

Una discussione

Inizio

perché ogni singola religione in ogni angolo del mondo e in ogni epoca si presenta come la custode della verità assoluta non una verità parziale non una verità simbolica ma la verità sull'esistenza sull'universo sulla vita e su ciò che c'è oltre non è mai incominciata come una semplice opinione un prodotto culturale oppure una bella storia ma sempre come il modo in cui stanno realmente le cose ma qui sta uno dei punti fondamentali ci sono state migliaia di religioni nella storia e ognuna di esse rivendica un'intuizione speciale dichiarando di avere ragione e implicitamente che le altre devono essere sbagliate se anche una sola fosse giusta nel senso assoluto tutte le altre non potrebbero esserlo eppure chiedete a un cristiano a un hindù a un musulmano oppure a un buddista perché credono in ciò che credono e sentirete

- una sicurezza incrollabile che il loro sistema le loro scritture e la loro visione del mondo sono unicamente veri quindi perché ogni religione pensa di avere ragione il motivo non è che ognuna abbia scoperto indipendentemente qualche fatto cosmico nascosto che per puro caso contraddice gli altri la spiegazione è molto più vicina invece al modo in cui operano la psicologia umana la cultura e le strategie di sopravvivenza ci ragioniamo un po' su dopo la brevissima sigla iniziamo da qualcosa di fondamentale gli esseri umani sono naturalmente attratti dalla certezza la vita è piena di caos sofferenza e imprevedibilità la religione interviene offrendo struttura spiegazioni e un senso delle cose che sembra permanente una volta che questa struttura è in atto difenderla diventa più di un semplice esercizio intellettuale diventa un istinto di sopravvivenza gli psicologi chiamano questo fenomeno perseveranza della credenza

quando siamo investiti emotivamente in una credenza razionalizzeremo quasi ogni cosa per proteggerla e la religione offre uno degli investimenti emotivi più forti che gli esseri umani possano avere non solo spiega da dove veniamo e dove andiamo ma ci dice anche chi siamo cosa dovremmo valorizzare e come dovremmo comportarci non si limita a dare risposte da appartenenza e una volta che sei circondato da altri che condividono quelle risposte il senso di avere ragione diventa ancora più incrollabile la certezza è contagiosa come la persona intorno a te agiscono convinte diventa più difficile non esserlo a tua volta un altro motivo per cui le religioni danno l'impressione di avere ragione ha a che fare con l'esclusività molte religioni insegnano esplicitamente che la verità non è semplicemente disponibile a chiunque è ristretta ai loro seguaci il cristianesimo si presenta come l'unica via alla salvezza l'islam enfatizza la sottomissione all'unico vero Dio anche il buddismo sebbene più filosofico afferma di comprendere la sofferenza e la liberazione in un modo che nessun altro sistema coglie pienamente questa esclusività non è casuale se una religione dicesse apertamente: "Beh potrebbe non essere vero ma è un bel modo di vivere beh perderebbe la sua presa i credenti non dedicherebbero la loro vita la loro lealtà o il futuro dei loro figli a qualcosa che si presenta come un forse è la rivendicazione della verità assoluta che sostiene la lealtà e nel corso delle generazioni quella rivendicazione viene rafforzata dal rituale dalla ripetizione e dalla pressione della comunità ma c'è anche qualcosa di più profondo qualcosa di evolutivo gruppi che credevano fortemente in una storia condivisa spesso cooperavano meglio si difendevano a vicenda e sopportavano le difficoltà insieme una tribù che pensava "Il nostro Dio ci protegge" avrebbe combattuto con più ardore lavorato insieme e mantenuto maggiormente l'unità nel tempo questo ha significato che i gruppi con miti più forti e sicuri sono sopravvissuti a quelli con miti più deboli e incerti il risultato è che ereditiamo culture in cui la fiducia di avere ragione è intrinseca alla religione stessa i bambini cresciuti in quell'ambiente la assorbono come realtà prima ancora di considerare alternative tiriamo un po' le somme

continua

rispetto a questo punto è evidente che in una società guerra fondaia l'elemento coesivo garantito dalla religione può essere un valore aggiunto anche per combattere e massacrare un nemico insomma c'è bisogno dell'illusione di essere nella verità assoluta è lo stimolo per non avere rimorsi e dubbi quando devi giustificarti per aver premuto il grilletto interrompo qualche secondo per invitarvi se vi fa piacere ad iscrivervi al canale a mettere like al video a commentarlo se avete qualcosa da dire e perché no a condividerlo su social o tra amici in più se vi piace questo progetto potete supportarlo con una donazione tramite Super Grazie attraverso l'icona a forma di cuore che trovate nella barra in basso al video oppure abbonandovi al costo di un caffè e mezzo al mese ma se anche deciderete di non fare nulla va benissimo lo stesso e vi ringrazio per aver ascoltato il video fino a questo punto e ora andiamo avanti ed ecco qualcosa che la maggior parte delle persone trascura i meccanismi che le religioni usano per difendersi dal dubbio sono notevolmente simili non importa quale religione si consideri il dubbio è solitamente inquadrato come una debolezza oppure persino un fallimento morale alle domande ai dubbi si risponde spesso spronando a leggere di più le Scritture a partecipare di più ai riti ad obbedire di più ai credenti viene detto che le altre religioni sono sbagliate perché sono corrotte incomplete oppure fuorvianti in questo modo per quanto un altro sistema possa sembrare convincente dall'esterno può essere liquidato prima ancora di essere compreso e così ogni religione mantiene la propria bolla di certezza ogni religione si protegge dal confronto affermando che gli altri potranno sembrare convincenti ma ti stanno ingannando questo crea un circuito retroazione più ti viene detto che solo il tuo percorso è sicuro più diventa pericoloso uscire questa paura rafforza la convinzione che devi già essere nel posto giusto è affascinante poi come molte religioni si basino sull'esperienza personale come prova qualcuno cresciuto in una famiglia cristiana può provare un profondo momento spirituale nella preghiera e interpretarlo come la presenza di Gesù un hindù può provare lo stesso durante la meditazione e attribuirlo a Krishna o a Shiva un

continua

musulmano potrebbe sentirlo nella preghiera e vederlo come la risposta di Allah queste esperienze sembrano innegabili agli occhi dell'individuo che le prova ma qui ci interessa notare che tutte confermano il quadro che la persona già possiede non funzionano come prove neutrali sono filtrate attraverso la cultura le aspettative e il linguaggio sempre le religioni non convincono fornendo prove universali ma prendendo esperienze umane comuni: meraviglia paura amore dolore trascendenza e assegnando loro un'interpretazione specifica che viene poi trattata come prova della verità del sistema anche se l'esperienza grezza in sé potrebbe adattarsi a innumerevoli sistemi diversi ogni religione non si limita a supporre di avere ragione costruisce invece interi sistemi per rendere questa supposizione incrollabile uno degli strumenti più efficaci è la riscrittura della storia ogni tradizione racconta una versione del passato che la pone al centro nel cristianesimo la storia del mondo diventa lo svolgersi del piano di Dio attraverso Israele e la Chiesa nell'islam l'umanità è vista come guidata da innumerevoli profeti culminati in Maometto l'induismo estende le linee temporali in cicli cosmici dove i suoi testi e le sue divinità svolgono sempre il ruolo principale se nasci in quella narrazione ti sembra meno una credenza e più un fatto di esistenza un'altra sottile ragione risiede nel modo in cui le religioni plasmano le emozioni morali se la tua bussola morale è accompagnata dall'approvazione divina seguire la tua religione non sembra soltanto una scelta ma la rettitudine stessa quando gli altri non sono d'accordo non sembra una differenza di opinione ma un errore una corruzione o persino una ribellione contro l'ordine stesso della realtà questa certezza morale può naturalmente portare a conflitti quando due religioni rivendicano entrambe la verità ultima il compromesso diventa difficile lo si vede in tutta la storia crociate jihad persecuzioni ogni parte non stava semplicemente proteggendo terra o potere ma difendeva l'assoluta convinzione che la propria visione del mondo fosse l'unica legittima per questo a mio modesto avviso il dialogo tra religioni soprattutto tra monoteismi è una gigantesca illusione perché semplicemente non può esserci dialogo tra chi è

convinto di possedere la verità assoluta eppure la parte affascinante è quanto siano flessibili le religioni quando la sopravvivenza lo richiede il cristianesimo un tempo condannava gli interessi sul denaro prestato ma oggi la maggior parte delle chiese accetta tranquillamente le banche e gli interessi anche molto alti questa adattabilità dimostra qualcosa di importante se le religioni fossero davvero in possesso di verità eterne ed immutabili non avrebbero bisogno di piegarsi ai tempi ma lo fanno e ogni cambiamento fateci caso viene poi spiegato come se quella fosse sempre stata la verità questo rivela un'altra ragione per cui ogni religione crede di avere ragione la giustificazione a posteriori ogni volta che le previsioni falliscono e le dottrine si scontrano con la realtà appaiono reinterpretazioni i seguaci non lo vedono come un passo indietro ma come un approfondimento della loro comprensione i psicologi chiamano questo fenomeno dissonanza cognitiva ne abbiamo parlato abbondantemente anche in altri video quando le persone investono pesantemente in qualcosa che si rivela discutibile raddoppiano gli sforzi per affermare quella credenza piuttosto che ammettere di aver sbagliato c'è un altro aspetto raramente discusso e cioè il fatto che il linguaggio stesso aiuta le religioni a sembrare vere i testi sacri spesso scritti in forme arcaiche o poetiche questo stile li fa sentire solenni misteriosi e al di là del linguaggio comune se le stesse frasi fossero formulate in modo semplice perderebbero gran parte della loro forza il linguaggio crea un'atmosfera in cui l'autorità sembra naturale e le persone confondono quella sensazione di grandezza con la verità stessa lo stesso vale per la ripetizione rituale la musica le azioni simboliche accendere una candela inginocchiarsi cantare digiunare questi atti bypassano la valutazione razionale e radicano la credenza nella memoria muscolare dopo anni di partecipazione la religione non sembra più un'affermazione esterna sembra parte di chi sei e una volta che qualcosa sembra parte della tua identità metterlo in discussione sembra un tradimento di te stesso e un tradimento di chi quella religione te l'ha trasmessa parenti amici ma soprattutto genitori c'è anche un altro punto su cui è interessante concentrarsi le religioni spesso

continua

inquadrano il dubbio come una fase temporanea dicono ai credenti che il dubbio è naturale ma se si persiste con fede le risposte si risolveranno questo trasforma il dubbio in un test piuttosto che in una minaccia in questo modo il dubbio stesso finisce per rafforzare il sistema invece di indebolirlo e quindi la narrazione storica le emozioni morali l'adattabilità la reinterpretazione il linguaggio poetico il rituale incarnato l'inquadramento del dubbio ecco tutti questi elementi si combinano per creare l'illusione che ogni religione da sola detenga la verità in più e non è una questione trascurabile gli esseri umani valorizzano il significato più dell'accuratezza una storia che fornisce conforto scopo e appartenenza può sembrare più vera dei freddi dati la religione prospera in questo spazio offrendo grandi narrazioni sul perché soffriamo e cosa succede dopo la morte e per molti queste narrazioni sono più importanti della loro correttezza letterale quando fai un passo completamente fuori dalla religione noti qualcosa che dall'interno non vedrai mai e cioè che la struttura è la stessa ovunque ogni tradizione insiste di essere unicamente giusta eppure ognuna usa le stesse leve psicologiche gli stessi rinforzi sociali e le stesse strategie di sopravvivenza una volta che vedi questo schema dall'esterno l'illusione di unicità crolla le affermazioni delle religioni sulla natura e della realtà si contraddicono a vicenda in modi impossibili da conciliare il cristianesimo parla di un Dio unico l'induismo di molteplici divinità il buddismo nega un creatore permanente l'islam insiste su Maometto come ultimo profeta queste non sono differenze minori sono fondamentali e la psicologia umana non richiede coerenza assoluta per mantenere la credenza richiede coerenza all'interno del gruppo finché la storia si adatta alla cultura locale i rituali rafforzano l'appartenenza e le figure di autorità forniscono certezza le contraddizioni con l'esterno non contano il cervello umano è predisposto a proteggere la narrativa del gruppo gli antropologi chiamano questo fenomeno parrocchialismo cioè la lealtà al proprio gruppo anche a spese della verità e la religione amplifica il parrocchialismo leggendovi un significato ultimo quasi ogni religione introduce conseguenze per l'incredulità

continua

come l'inferno oppure la separazione eterna e promesse di ricompensa come il paradiso o l'illuminazione la paura è un potentissimo motivatore ma le religioni non si affidano solo alla paura usano anche la ricompensa felicità eterna unione con Dio fuga dalla sofferenza queste promesse sono presentate come così straordinariamente buone che anche una piccola possibilità di ottenerle sembra valga la pena di impegnare tutta la propria vita gli esseri umani sono anche inclini al bias conferma una volta che ci aspettiamo qualcosa notiamo solo le prove che sembrano supportarlo un credente che prega e casualmente recupera da una malattia vede la prova dell'intervento divino ma quando le preghiere falliscono la spiegazione cambia forse non era la volontà di Dio sia il successo che il fallimento sono reinterpretati come prova per il sistema nessun risultato può mai contare contro ogni tentativo di esso aggiungete la prova sociale se siete circondati da milioni di persone che credono la stessa storia non sembra più un'opinione personale ma senso comune oppure la realtà stessa le religioni spesso creano problemi che solo loro affermano di poter risolvere il cristianesimo per esempio introduce l'idea del peccato originale poi presenta la salvezza come la cura l'islam inquadra la disobbedienza umana come il problema poi dice che la sottomissione è la risposta se non si adottasse il quadro religioso il problema non esisterebbe fin dal principio ma una volta accettata la cornice la soluzione sembra necessaria e la religione appare corretta per aver fornito è una logica autoconfermativa si tratta pari pari delle stesse strategie di marketing prima ti creo il problema per esempio dicendoti che sei sbagliato e poi ti offro la soluzione per esempio la salvezza se mi obbedisci le religioni rafforzano anche il loro senso di avere ragione coltivando la superiorità morale i credenti sentono in armonia con l'universo e superiori agli altri la bontà fuori dal loro gruppo è liquidata come incompleta e la crudeltà all'interno del loro gruppo è scusata come debolezza umana infine l'autorità gioca un ruolo chiave in quasi ogni tradizione ci sono figure sacerdoti imam monaci la cui stessa presenza rafforza la pretesa di verità la loro funzione non è solo insegnare ma incarnare la fede e il loro indottrinamento precoce mira ai

continua

bambini le cui menti i giovani accettano l'autorità senza mettere in discussione nulla rendendo la fede la presunzione predefinita della realtà in età adulta quando si vede il fenomeno dall'esterno e si confrontano le religioni fianco a fianco emerge un fatto sorprendente non possono essere tutte giuste le loro affermazioni sulla natura della realtà si contraddicono a vicenda in modi impossibili da conciliare eppure ogni religione può sentirsi giusta e quella sensazione è abbastanza potente da guidare guerre ispirare arte confortare i morenti e controllare intere civiltà la potenza delle religioni non deriva dalla loro verità deriva dal fatto che ognuna di esse è progettata a volte consapevolmente a volte invece attraverso l'evoluzione culturale per far sentire i suoi seguaci incrollabilmente certi la certezza è il prodotto di tutte le religioni e viene venduta in ogni pacchetto sotto ogni etichetta in ogni cultura quando si guardano tutte le religioni contemporaneamente le contraddizioni si annullano a vicenda e ciò che rimane è lo schema comune le storie differiscono i rituali differiscono gli dei differiscono ma i meccanismi sono gli stessi paura della punizione promessa di ricompensa inquadramento morale identità di gruppo valori sacri reinterpretazione e isolamento dalle critiche insieme questi creano la convinzione incrollabile che noi abbiamo ragione fare un passo fuori dal cerchio mostra lo schema ogni religione non può essere giusta ma ogni religione può sentirsi giusta e quella sensazione è estremamente potente ma il fatto che una religione faccia sentire giusti non la rende vera al limite la rende meravigliosamente umana ?